

Bollettino dell'Istituto Italiano di Cultura per l'Ungheria

ANNO ACCADEMICO 1938—1939/XVII

No 7

CRONACA DELL'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA PER L'UNGHERIA

Nei giorni 24 e 25 aprile e 2 maggio hanno avuto luogo gli esami finali del *Corso Superiore e di Alta Cultura*. La Commissione Esaminatrice era formata dal direttore dell'Istituto, prof. Paolo Calabrò, presidente, e dai professori: Gino Saviotti, Temistocle Celotti, Rodolfo Mosca, Virgilio Munari, Franco Maria Trombini, Francesco Nicosia, membri. Assisteva agli esami orali, in rappresentanza del R. Ministero Ungherese dell'Istruzione Pubblica, il consigliere dott. Géza Paikert.

Si sono presentati agli esami 11 candidati a cui è stata richiesta come condizione di ammissione la licenza liceale o titolo equipollente e una dissertazione scritta in lingua italiana su argomento stabilito.

Agli esami furono ammessi i seguenti alunni: Feldmann Tiberio, Gajdátsy Lodovico, Ibrányi Stefano, Járay Giuseppe, Lontay Ladislao, Petrován Antonia, Sebeszta Nicola, Szappanyos Gézáné, Szauder Giuseppe, Szende Zoltán, Takács Giovanni.

Le prove scritte comprendevano lo svolgimento di un tema letterario o storico in lingua italiana e la versione in italiano d'un brano d'autore ungherese. La prima di tali prove si svolse nel pomeriggio di lunedì 24 aprile, e i candidati ebbero libera scelta fra i tre temi seguenti proposti dalla Commissione:

1. *Ariosto e Tasso: due temperamenti, due età.*
2. *Il significato della pace di Lodi.*
3. *La dottrina fascista e gli ideali del Risorgimento italiano.*

La seconda prova scritta ebbe luogo nel pomeriggio di martedì 25 aprile. Il brano ungherese da tradurre in lingua italiana fu scelto dal libro di Ladislao Badics: «Mit tett Mussolini Magyarorszáért».

Oltre agli elaborati suddetti la Commissione prese in esame gli ampi lavori che ogni candidato aveva già svolto su tema proposto dai vari insegnanti.* Ad ogni lavoro fu assegnato un voto, motivato da un giudizio scritto che concorse alla valutazione complessiva del candidato, della sua preparazione e capacità.

Il 2 maggio si svolsero gli esami orali.

Sempre nella sede dell'Istituto Italiano dal 1° al 12 maggio hanno avuto luogo gli esami annuali dei corsi di lingua e di letteratura italiana per adulti di Budapest. Gli esami sono stati presieduti dal direttore dell'Istituto.

Il 19 maggio si è svolta, nell'Istituto, la solenne cerimonia di chiusura dei corsi e della distribuzione dei premi agli allievi migliori. La manifestazione è stata presieduta da S. E. il conte Orazio Vinci, R. Ministro d'Italia. Erano presenti la contessa Vinci, S. E. Carlo Jalsoviczky, sottosegretario di Stato nel R. Ministero Ungherese dell'Istruzione Pubblica, il barone Lodovico Villani, capo della sezione culturale nel R. Ministero Ungherese per gli Affari Esteri; il rappresentante del Borgomastro di Budapest, il Grand'Uff. vitéz Aladár Haász, capo della Sezione Artistica nel R. Ministero Ungherese dell'Istruzione Pubblica, il Grand'Uff. Tiberio Gerevich, il dott. Géza Paikert consigliere ministeriale, il segretario del Fascio italiano di Budapest, nonché altre personalità della vita culturale ungherese. Assistevano alla cerimonia moltissimi allievi dei corsi e numerosi invitati.

Prima della cerimonia il prof. Pietro Silva, della R. Università di Roma, ha tenuto una conferenza sul tema «Rinascita italiana sul Mediterraneo».

Il direttore dell'Istituto ha messo in rilievo che quest'anno sono stati tenuti 143 corsi di lingua e di letteratura italiana per adulti a Budapest e in 20 città della provincia con 4755 alunni. S. E. il conte Vinci ha quindi distribuito i premi ai migliori alunni dei corsi di lingua e del corso Superiore e di Alta Cultura. 82 alunni hanno ricevuto libri ed 8 sono stati premiati con borse di studio. Questi ultimi sono: Giuseppe Szauder, Michele Juhász,

* Feldmann Tiberio: Alfredo Panzini; Gajdáty Lodovico: Lo scopo magiaro; Ibrányi Stefano: Varie pubblicazioni a stampa; Járay Giuseppe: I proemi patriottici dell'Orlando furioso; Lontay Ladislao: Il Futurismo; Petrován Antonia: L'influenza della letteratura italiana su Nicola Zrinyi; Sebeszta Nicola: L'Orlando innamorato e il suo posto nello sviluppo della poesia cavalleresca italiana; Szappanyos Gézáné: Riccardo Bacchelli; Szauder Giuseppe: Massimo Bontempelli; Szende Zoltán: Vittorio Veneto e la decisione della guerra; Takács Giovanni: L'idea federativa di V. Gioberti.



Il Pubblico



La premiazione degli alunni dei Corsi per Adulti

CHIUSURA DEI CORSI DI LINGUA DELL'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA

Giovanni Takács, Lodovico Gajdátsy, Stefano Ibrányi, Ladislao Lontay, Antonia Petrován e Nicola Sebeszta.

Dopo la distribuzione dei premi S. E. il conte Vinci ha espresso la sua soddisfazione per i risultati ottenuti dagli alunni ungheresi e per l'attività svolta dall'Istituto Italiano di Cultura, ed ha quindi rivolto parole di ringraziamento alle autorità ungheresi. Un'alunna dei corsi, la signorina Livia Varga, ha offerto infine un mazzo di rose alla contessa Vinci rivolgendole le seguenti parole: «Gentile contessa! In nome di tutti gli iscritti ai corsi di lingua italiana esprimo a Vostra Eccellenza i più sentiti ringraziamenti e la più profonda riconoscenza. Ci rincesce molto di dover interrompere per qualche mese il nostro studio perché abbiamo appreso con entusiasmo la lingua della grande nazione amica che anche in quest'anno ha voluto darci prova indimenticabile della sua incrollabile amicizia. La lingua, la letteratura, lo spirito dell'Italia nuova sono per noi altrettante fonti inesauribili d'ispirazione: i nostri studi italiani ci fanno meglio comprendere l'anima del popolo italiano e la grandezza del suo passato, la gloria del suo presente e la visione del suo futuro. Non sapendo esprimere con parole la nostra profonda gratitudine, preghiamo l'Eccellenza Vostra di voler accettare questi fiori, come simbolo del nostro amore e della nostra devozione ed augurio per la grande Italia di Benito Mussolini». — La cerimonia si è conclusa con una entusiastica manifestazione di simpatia all'indirizzo dell'Italia e del Duce.

